

PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI MONTERENZIO



GUIDA AL MUSEO
«L. FANTINI»
DI MONTERENZIO
E ALL'AREA
ARCHEOLOGICA
DI MONTE BIBELE



© Amministrazione Provinciale di Bologna
Impaginazione «EX NOVO»
Edizione a cura dei Servizi di Informazione
e Relazioni Pubbliche della Provincia di Bologna

PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI MONTERENZIO

**GUIDA AL MUSEO «L. FANTINI»
DI MONTERENZIO
E ALL'AREA ARCHEOLOGICA
DI MONTE BIBELE**

A CURA DI VINCENZO MORRONE

LA BOTANICA E L'ARCHEOLOGIA

Del gruppo di lavoro che ha operato per la ricostruzione archeologico-ambientale dell'abitato preromano di Pianella di Monte Savino hanno fatto parte anche palinologi e paleobotanici dell'Istituto di Botanica dell'Università di Bologna e di Modena (C.A. Accorsi, M. Bandini Mazzanti e L. Forlani).

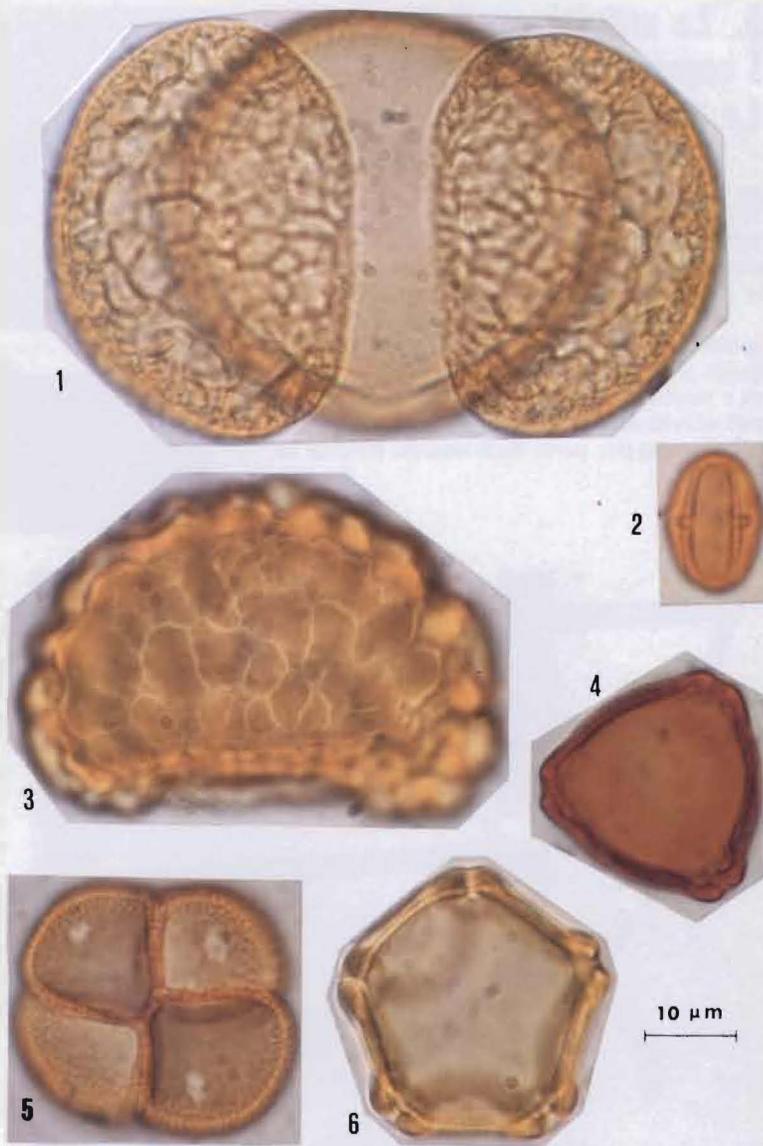
Le loro ricerche, basate sull'esame e sull'interpretazione di reperti vegetali macroscopici e microscopici come legni, semi, frutti, pollini e spore hanno fornito notizie interessanti, con le quali possiamo tratteggiare il quadro del paesaggio vegetale circostante l'abitato, mettendone in luce aspetti naturali e aspetti collegati all'intervento antropico.

Il villaggio era inserito in un contesto di querceti non molto diversi da quelli che oggi caratterizzano l'area interessata, costituiti da querce, olmi, carpini, carpinelle, ornielli, aceri, castagni, noccioli, ecc.; le differenze che si rilevano rispetto all'attuale sono tuttavia ecologicamente e climaticamente significative (presenza più rilevante di ontani, salici e faggi) e indicano condizioni più fresche e umide delle attuali.

Nei documenti pollinici si leggono con chiarezza i vari risvolti dell'intervento dell'uomo sul ricoprimento vegetale naturale, risvolti che sono confermati dalla natura dei semi, dei frutti e dei frammenti di legni rinvenuti nell'abitato. Sono evidenti le azioni di deforestazione con scelte preferenziali nell'approvvigionamento del legname a carico di alcune specie: roverella, rovere, cerro e olmo campestre.

È poi evidente la destinazione di aree alle colture nelle immediate vicinanze del villaggio e soprattutto a colture di frumento, documentate sia dai pollini che dagli abbondanti ritrovamenti di cariossidi. Non meno interessanti sono altri segni dell'impatto dell'abitato sull'ambiente testimoniati dai pollini di piante infestanti e ruderali (papavero, chenopodi, ortiche, parietaria, piantaggine, ecc.) e da spore di specie fungine coprofile che, rinvenute in abbondanza insieme a reperti diversificati di semi e frutti di specie alimentari (qualche pisello, qualche vinnaiolo, qualche cariosside d'orzo) hanno permesso d'individuare zone dell'abitato probabilmente adibite a discariche di rifiuti.

C.A.A., M.B., L.F.



Ingrandimento al microscopio di resti pollinici dell'abitato di Monte Bibebe:

- 1 Pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.)
- 2 Castagno (*Castanea sativa* Miller)
- 3 Polipodio (*Polypodium*)
- 4 Nocciolo (*Corylus avellana* L.)
- 5 Mazza sorda (*Typha*)
- 6 Ontano (*Alnus*)